

*“Di fronte alla sanguinosa e inaccettabile attività repressiva del Governo di Tripoli il Consiglio d'Europa del 24 e 25 dovrà esprimere una volontà comune chiedendo di mettere fine alle violenze e ai massacri puntando alla pacificazione e al rispetto dei diritti umani e politici”* . Lo afferma il Vicepresidente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo, Salvatore Iacolino. Lunedì prossimo, inoltre, in Commissione LIBE ribadirà alla Commissaria signora Malmström e al Direttore Esecutivo di Frontex Laitinen la richiesta di immediata definizione di una Strategia unitaria per il Maghreb che tenga conto della condizione geografica dei Paesi del Mediterraneo, dell'Italia e in particolare della Sicilia, nonché delle mutate ed instabili condizioni politiche in questa regione.

*"Il dispiegamento di una missione RABIT (Rapid Border Intervention Team) da parte di Frontex per arginare l'emergenza sbarchi sulle coste siciliane, rimpatri immediati per chi non ha titolo a rimanere nel territorio dell'UE, responsabilità condivisa da parte di tutti gli Stati membri per le procedure d'identificazione e accoglienza delle migliaia di migranti illegali e rapido completamento delle procedure per coloro i quali hanno diritto a protezione internazionale, sono i passaggi più importanti che l'Ue dovrà garantire d'intesa con gli Stati Membri .*

*“L'opzione Mineo – prevista dal Governo – potrebbe rappresentare una soluzione per i rifugiati politici, per un numero congruo di disponibilità e con l'effettiva condivisione del territorio. Nel contempo – con la stessa metodologia – il Governo deve dare corso alla realizzazione dei quattro Cie in Campania, Marche, Toscana e Veneto annunciata nei mesi scorsi da Maroni. Perché se è vero che la questione del Maghreb e dei flussi migratori è essenzialmente europea, la Sicilia non può pagare due volte la propria condizione geografica nei confronti dello Stato e dell'UE. Anche perché i diritti fondamentali dei rifugiati debbono essere garantiti e soltanto la distribuzione equa dei flussi migratori ne assicura l'attuazione”, conclude l'europarlamentare.*